

→ **Eurogruppo** La Germania disponibile a sostenere Atene, ma l'Europa non può fare da sola

→ **I numeri** La cifra in discussione è enorme, oscilla tra gli 80 e i 120 miliardi di euro

Nuovo piano per la Grecia la Ue chiede l'aiuto ai privati

Ancora divergenze sulla cura europea per il debito della Grecia. Il timore è che il peso della crisi coinvolga l'intera Unione. Pittella: «L'Europa deve dotarsi di una propria agenzia di rating».

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Aiutare la Grecia al 100% o aiutarla solo in parte, questo è il problema. Salvare la Grecia dai suoi debiti, ripagando fino all'ultimo centesimo gli investitori privati, o costringere quest'ultimi a tenersi i titoli di Stato di Atene per altri sette anni, imponendo una ristrutturazione "soft" del debito pubblico.

I soliti dubbi atletici dell'Europa sono andati in scena ieri alla riunione straordinaria dei ministri delle Finanze dell'Ue, che entro lunedì dovranno fare una scelta e concedere alla Grecia un secondo pacchetto di aiuti, con o senza il contributo degli investitori privati.

Come l'anno scorso, quando dopo mille polemiche è stato concesso un primo aiuto da 110 miliardi di euro, a spingere per la linea dura sono i virtuosi della moneta unica: Germania, appoggiata da Finlandia e Austria. Sul fronte opposto la Banca centrale europea, la Commissione e gli altri Paesi guidati dalla Francia. Questi temono un altro caso Lehman Brothers, la banca d'affari americana che è stata lasciata affondare nel 2008 innescando così una spirale di sfiducia che ha portato alla crisi finanziaria globale.

La cifra in discussione è tra gli 80 e i 120 miliardi di euro e "naturalmente - ha precisato il ministro tedesco delle finanze Wolfgang Schäuble - una parte di questo futuro programma di aiuti ulteriori dovrebbe essere un contributo del settore privato, della cui natura dovremo discutere e che deve ancora essere finalizzato".

Si tratta di "trovare una soluzione



I ministri al vertice straordinario dell'Eurogruppo

ne responsabile" che "includa in qualche modo la partecipazione del settore privato", ha fatto eco il ministro finlandese Jyrki Katainen.

Di tutt'altro parere il collega belga Didier Reynders, secondo cui "sarebbe un errore voler forzare i privati a intervenire" quando invece bisogna "convincerli a mantenere i loro crediti alla Grecia". Del resto, ha spiegato il ministro, il settore finanziario "ha tutto l'interesse a che l'eurozona superi la crisi".

Ancora più netto il governatore della Banca di Francia, Christian Noyer, che in una lettera inviata al presidente Nicolas Sarkozy ha ammonito che un riscadenamento dei titoli di stato greci è "un'illusione pericolosa" perché "questo tipo di operazioni portano sempre, almeno all'inizio, ad un'ulteriore perdita di fi-

IN VIA DI SVILUPPO Investimenti record della Cina in America Latina

— Negli ultimi 12 mesi gli investimenti della Cina in America Latina sono stati pari a 15.584 miliardi di dollari, con un incremento del 286%, quasi quattro volte tanto rispetto allo stesso periodo precedente. Lo ha reso noto ieri a Buenos Aires, l'agenzia Deloitte&Touche. L'agenzia precisa che, di essi, il 59,2% è stato effettuato in Brasile ed il 40,6% in Argentina: in particolare nei settori dell'energia e delle risorse naturali, che, con 14,080 miliardi di dollari, rappresentano il 71% degli investimenti cinesi nella regione durante gli ultimi tre anni.

ducia e ad un minore afflusso di capitali che costringe ad aumentare gli sforzi di risanamento".

Intanto l'incertezza permanente che regna sulla moneta unica continua ad affossare i mercati, con il contributo delle agenzie di rating che giudicano sempre più probabile la bancarotta della Grecia.

Per l'eurodeputato Pd e vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella, "l'atteggiamento delle agenzie di rating, con l'ultimo declassamento della Grecia, conferma la necessità urgente per l'Europa di dotarsi di un'Agenzia europea indipendente". Soprattutto, ha sottolineato Pittella, "considerata l'imbarazzante puntualità con la quale attualmente vengono pubblicati i giudizi, spesso alla vigilia di delicati appuntamenti internazionali". ♦

Foto di Olivier Hoslet/Epa-Ansa